

# Maria SS. dello Sterpeto

Mensile della Parrocchia Santuario Maria SS. dello Sterpeto - Oblati di S. Giuseppe - 76121 Barletta



Anno LX n. 2  
Marzo-Aprile 2013

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS B71

Tel. 0883.347109  
C.C. Postale 15979701

[www.santuariodellosterpeto.it](http://www.santuariodellosterpeto.it) • e-mail: [info@santuariodellosterpeto.it](mailto:info@santuariodellosterpeto.it)



## VITA DELLA CHIESA VITA DI FEDE

In queste nostre riflessioni sull'Anno della fede, abbiamo considerato che la Chiesa, fatta da noi che crediamo in Gesù, è "il luogo della fede", una comunità in cui noi riceviamo e viviamo la fede, da soli e insieme agli altri. Quindi **la vita della Chiesa è vita di fede**, perché chi accoglie Gesù mette tutto in rapporto a Lui, alla sua Persona e Parola, e alla testimonianza dei cristiani, quelli che ci hanno preceduto e quelli contemporanei a noi.

Tra febbraio e marzo abbiamo vissuto nella Chiesa **tre storici avvenimenti di fede**: la rinuncia di Benedetto XVI al pontificato, l'elezione di Papa Francesco e la Pasqua. È bene che anche noi qui ci fermiamo a considerarli brevemente come momenti di fede che hanno già portato, e certamente porteranno anche in futuro, conseguenze e cambiamenti nella Chiesa.

**La rinuncia di Benedetto XVI al pontificato.** Tutti abbiamo avuto modo di comprendere il significato di questo fatto singolare. Dall'11 febbraio, giorno dell'annuncio, al 28 dello stesso mese, ultimo giorno del suo pontificato, Benedetto XVI più volte si è spiegato: "Ho fatto questo in piena libertà per il bene della Chiesa, dopo aver pregato a lungo ed aver esaminato davanti a Dio la mia coscienza, ben consapevole della gravità di tale atto, ma altrettanto consapevole di non essere più in grado di svolgere il ministero petrino con quella forza che esso richiede" (cfr. l'udienza generale di mercoledì 13 febbraio). È stata una scelta compiuta con libertà, coraggio e umiltà, come atto di amore e in spirito di servizio al bene supremo della Chiesa. In tal senso Papa Benedetto ha usato delle espressioni forti. All'Angelus di domenica 24 febbraio: "Il Signore mi chiama a "salire sul monte", a dedicarmi ancora di più alla preghiera e alla meditazione. Ma questo non significa abbandonare la Chiesa, anzi, se Dio mi chiede questo è proprio perché io possa continuare a servirla con la stessa dedizione e lo stesso amore con cui ho cercato di farlo fino ad ora, ma in un modo più adatto alla mia età e alle mie forze". E all'udienza generale di mercoledì 27 febbraio: "Non abbandono la croce, ma resto in modo nuovo presso il Signore crocifisso". Noi continueremo a ricordare Benedetto XVI con affetto e gratitudine per il cammino che la Chiesa ha fatto sotto la sua guida e per il suo ricco magistero, fatto di insegnamento, ma anche di gesti e decisioni, di straordinaria portata e di duraturo valore.

**L'elezione di Papa Francesco.** Alle 19,06 del 13 marzo c'è stata la "fumata bianca" che ha annunciato l'elezione del nuovo Papa, Jorge Mario Bergoglio: primo Papa gesuita, primo Pontefice extraeuropeo dopo quasi dodici secoli (l'ultimo è stato il siriano Gregorio III nel 731) e primo Papa del continente americano. Già dal primo momento Papa Francesco non finisce di stupirci per la sua semplicità e per il suo essere vicino alla gente, anche fisicamente, come stiamo vedendo. Fedele al nome che si è scelto, ribadisce

la sua predilezione per i più umili e ultimi, e chiama la Chiesa a un cammino di povertà e purificazione di ogni sporcizia e scandalo. In questo continua l'azione del suo predecessore Benedetto XVI. Storico e commovente è stato l'incontro con l'abbraccio e la preghiera da "fratelli" che essi hanno avuto a Castel Gandolfo sabato 23 marzo. Ma Papa Francesco non si stanca di indicare soprattutto la misericordia di Dio attraverso Gesù, in una fede gioiosa che si fonda sulla croce segno di amore e di servizio. Il 24 marzo, Domenica delle Palme, ha gridato il suo augurio in Piazza S. Pietro: "Non lasciatevi rubare la speranza! Non siate uomini e donne tristi: un cristiano non può mai esserlo. Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento. La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma nasce dall'aver incontrato una persona: Gesù". E ai giovani, che anche loro subito lo hanno accolto con entusiasmo, affetto e fiducia, ha detto: "Voi ci portate la gioia della fede e ci dite che dobbiamo vivere la fede con cuore giovane".

**La Pasqua.** Quest'anno la celebrazione della nostra festa più grande, rivivendo la passione, morte e risurrezione di Gesù, è stata una Pasqua speciale per la presenza del nuovo Papa e perché siamo giunti al culmine dell'Anno della fede. Credere in Gesù risorto è credere che Lui è vivo e presente per tutti gli uomini. Egli è la speranza viva per tutti, qualunque siano le paure e le incertezze che ognuno può avere. Gesù si fa trovare da chiunque Lo cerca e l'incontro con Lui cambia la vita. Papa Francesco lo sta dicendo con forza. Nel suo messaggio pasquale ha ripetuto: "Allora, ecco l'invito che rivolgo a tutti: accogliamo la grazia della Risurrezione di Cristo! Lasciamoci rinnovare dalla misericordia di Dio, lasciamoci amare da Gesù, lasciamo che la potenza del suo amore trasformi anche la nostra vita e diventiamo strumenti di questa misericordia, canali attraverso i quali Dio possa irrigare la terra, custodire tutto il creato e far fiorire la giustizia e la pace... A tutti ripeto con affetto: Cristo risorto guidi tutti voi e l'intera umanità sui sentieri di giustizia, di amore e di pace".

Benedetto XVI, Papa Francesco, la Pasqua, ci mostrano ancora di più che la Chiesa o comunità dei credenti in Gesù Cristo è una realtà viva e un mistero di fede. Essa è di Cristo e mai perde la speranza, ma l'accresce e la dona ad ogni uomo, nessuno escluso.

L'Anno della fede ci sta dando tante possibilità di incontrare Gesù, fiducia e speranza dell'umanità. Papa Francesco all'Angelus del Lunedì di Pasqua ci ha incoraggiato: "Cristo ha vinto il male in modo pieno e definitivo, ma spetta a noi, agli uomini di ogni tempo, accogliere questa vittoria nella nostra vita e nelle realtà concrete della storia e della società".

*P. Ferdinando Pentrella osj*



**Per i barlettani residenti in città:  
SE DESIDERI IL "BOLLETTINO", E NON LO RICEVI A CASA,  
PUOI RIVOLGERTI DIRETTAMENTE AL SANTUARIO**

**Apertura  
del Conclave**  
12 marzo 2013



**Habemus Papam** 13 marzo 2013



**Franciscus**  
Jorge Mario Bergoglio



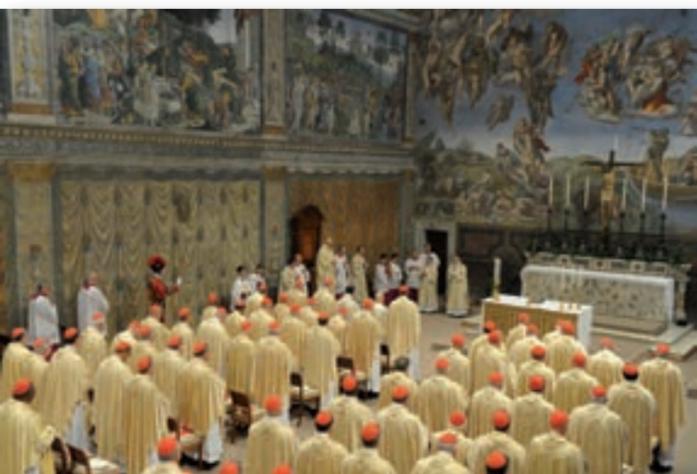
“Fratelli e sorelle, buonasera!  
Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli Cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo ... ma siamo qui ... Vi ringrazio dell'accoglienza. La comunità diocesana di Roma ha il suo Vescovo: grazie!”



Basilica di Santa Maria Maggiore  
**Preghiera del Santo Padre Francesco  
alla Salus Populi Romani**  
14 marzo 2013



**Papa Francesco paga il conto dell'albergo**  
14 marzo 2013



Cappella Sistina  
**S. Messa con i Cardinali**  
14 marzo 2013

“Camminare, edificare-costruire, confessare. Ma la cosa non è così facile, perché nel camminare, nel costruire, nel confessare, a volte ci sono scosse, ci sono movimenti che non sono proprio movimenti del cammino: sono movimenti che ci tirano indietro.”

# PREGHIAMO PER IL NOSTRO PAPA FRANCESCO



Piazza S. Pietro  
**Primo Angelus**  
17 marzo 2013

“Eh!, fratelli e sorelle, il volto di Dio è quello di un padre misericordioso, che sempre ha pazienza. Avete pensato voi alla pazienza di Dio, la pazienza che lui ha con ciascuno di noi? Quella è la sua misericordia.”



Piazza S. Pietro  
**Imposizione del pallio, consegna dell'anello del Pescatore e Santa Messa per l'inizio del Ministero Petriano del Vescovo di Roma Francesco**  
19 marzo 2013



“... siamo “custodi” della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo! Ma per “custodire” dobbiamo anche avere cura di noi stessi! Ricordiamo che l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita! [...] Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi neanche della tenerezza!”



“... Una Chiesa povera per i poveri.”



Castel Gandolfo  
**Incontro con il Papa emerito Benedetto XVI**  
23 marzo 2013

“Siamo fratelli.”



“E così domandiamo a Gesù risorto, che trasforma la morte in vita, di mutare l'odio in amore, la vendetta in perdono, la guerra in pace. Sì, Cristo è la nostra pace e attraverso di Lui imploriamo pace per il mondo intero.”

## SETTIMANA SANTA

**Domenica delle Palme**  
**Santa Messa del Crisma**  
**Santa Messa nella Cena del Signore**  
**Via Crucis al Colosseo**  
**Domenica di Pasqua**



## Nel centenario della sua morte, Barletta ricorda Mons. Ignazio Monterisi

Mons. Ignazio Monterisi, nacque a Barletta il 6 ottobre 1860 da Angelo e Maria Decorato, proprietari terrieri, ma costruttori di una famiglia sana sotto il profilo cristiano e morale. Basta ricordare la grande fede della mamma che era solita allattare i figli dopo aver partecipato alla Santa Messa ogni mattina, convinta in tal modo di trasmettere Gesù ai suoi figli.

Nel 1877, Ignazio Monterisi entrò nel Seminario Diocesano di Bisceglie. Il 20 settembre 1884, per le mani dell'Arcivescovo Mons. De' Bianchi Dottula, ricevette il presbiterato e il giorno seguente celebrò la prima Messa nella Chiesa di San Giovanni di Dio, in Barletta. Grazie alla sua direzione spirituale si formarono molti laici e fiorirono molte vocazioni religiose femminili.

La sua fama si diffuse presto, tant'è che venne chiamato fuori Diocesi. In questo periodo si contraddistinse finanziando con il proprio denaro la costruzione di seminari, favorendo il ritorno a Barletta dei frati cappuccini e la costruzione della Chiesa dell'Immacolata. Papa Leone XIII, il 13 febbraio 1900 lo nominò Vescovo di Marsico e Potenza, nella cui Diocesi fece ingresso il 29 giugno 1900. Convinto della grande verità che *"il buon clero fa il buon popolo"*, cominciò un'opera di moralizzazione e di elevazione culturale del clero locale, persuaso che il sacerdote deve essere *"uomo di preghiera, uomo di studio, uomo di azione, uomo di abnegazione e di sacrificio."*

Questa rigidità e serietà verso gli altri era frutto della rigidità che aveva imposto a se stesso, impegno questo che infastidì parte del clero e che gli recò molte sofferenze, fino al punto di scagliarli contro dei sassi, che egli raccolse, baciò e conservò. Non si lasciò spaventare da tale situazione e proseguì nel suo impegno. La gente cominciò a vedere in lui l'immagine viva di Gesù buon pastore tanto da chiamarlo *"Vescovo Santo."*

Ormai malato tornò a Barletta per riposarsi, ma soleva dire: *"soffro molto, ma è questo il mio Purgatorio e per amore di Gesù Cristo morto in croce per me, sento di poter soffrire ancora di più"*. La notte tra il 16 e il 17 febbraio 1913, tornò alla Casa del Padre, invocando Gesù e la Beata Vergine Maria a testimonianza delle sue giaculatorie preferite: *"O buon Gesù, siate sempre benedetto! O Maria, siate sempre la Madre mia!"*. Visse povero e morì povero, perché dispose dei suoi averi a favore delle Orfanelle del Real Monte di Pietà di Barletta.

Ricorrendo il centenario della sua morte (16 - 17 febbraio 2013), Barletta lo ha ricordato con due eventi. Con il primo, il 16 febbraio 2013, è stata presentata una biografia a cura di Mons. Sabino Amedeo Lattanzio, dal titolo **"IGNAZIO MONTERISI UN VESCOVO SENZA MEZZE MISURE"** pubblicato dall'Editrice Rotas Barletta e dal quale sono stati presi gli spunti per la breve biografia di cui sopra. L'evento si è svolto nella Parrocchia San Giacomo Maggiore in Barletta, della cui Prepositura fa parte la Chiesa di San Giovanni di Dio, in cui il Vescovo Monterisi svolse i primi anni del sacerdozio. Erano presenti il Diacono Riccardo Losappio e il Vicario Episcopale Mons. Filippo Salvo, che ha sottolineato come la figura di questo Vescovo barlettano fosse solo conosciuta per sentito dire, ora invece, grazie a Don Sabino, abbiamo una biografia dalla quale attingere.

Il secondo evento ha riguardato una solenne celebrazione Eucaristica, sempre presso la Par-



rocchia San Giacomo, il 17 febbraio 2013, I domenica di Quaresima, alle ore 19,00, presieduta da S.E. Mons. Agostino Superbo, attuale Vescovo di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo, il quale nella presentazione del libro, di Mons. Ignazio Monterisi ha scritto: *"sotto la guida e, grazie alla sua testimonianza, le Diocesi a lui affidate hanno compiuto un balzo in avanti verso una santità ogni giorno più grande."*

In questa occasione, S.E. Mons. Superbo ha risposto gentilmente ad alcune domande.

**S.E., siamo nell'Anno della Fede indetto dal Santo Padre Benedetto XVI: di tutta la biografia di Mons. Monterisi, quale circostanza, secondo Lei può essere di monito per accrescere la Fede nel popolo di Dio?**

*"Io credo che la figura di Mons. Monterisi, come cristiano e come Vescovo sia di grande aiuto nell'Anno della Fede perché è una testimonianza chiara per noi, anche a distanza di un secolo, come la Fede può dare impulso a una fedeltà al Signore innanzitutto e al Vangelo. Un attaccamento forte a Lui tanto da dare la capacità di soffrire per Lui e con Lui. E anche può dare impulsi ad idee, progetti, che possono essere di grande utilità sia per la Chiesa che per la società."*

**S.E., prendere come esempio la vita di Mons. Monterisi può secondo Lei, essere un modo per superare gli sgomenti e gli smarrimenti attuali del clero e dei laici?**

*"Non vorrei approfondire il fatto degli smarrimenti, però certamente è di grande aiuto perché lui ha saputo affrontare grandi difficoltà e attuare grandi progetti in momenti difficili. Ha superato tanti ostacoli affrontandoli con coraggio e con Fede e fiducia nel Signore."*

**Nella Diocesi di cui è Titolare, come intende presentare e divulgare gli esempi del Suo predecessore Mons. Ignazio Monterisi?**

*"Ho già parlato con gli addetti agli studi storici della Diocesi e quindi si daranno da fare per creare qualche iniziativa importante di modo che questa figura possa essere conosciuta, apprezzata e se è possibile, anche imitata."*

**Crede che i giovani, oggi abituati al modernismo, al consumismo e ad avere tutto e subito, leggendo la biografia del Vescovo barlettano, possano avere un richiamo alla vita interiore o comunque a rivedere i propri schemi di vita?**

*"I tempi sono diversi, però certo una figura come quella di Monterisi può aiutarci a capire il grande valore del Vangelo per la vita"*.

In conclusione, ringraziando di cuore Mons. Agostino Superbo per la Sua presenza e per la Sua disponibilità, ringraziando di cuore Mons. Sabino Amedeo Lattanzio e quanti hanno collaborato alla realizzazione della biografia che chi vorrà, potrà richiedere sia presso la Parrocchia San Giacomo, sia presso il Santuario, auguriamo a tutti coloro che si avvicinano a questa figura bella ed esemplare, sacerdoti o laici che siano, di vivere nel loro ambito, la Fede senza mezze misure.

**Emanuele Mascolo**

## Intervista a Dio

Una notte ho sognato di fare un'intervista a Dio ...

«Cosa?... ti piacerebbe intervistarmi?», Dio mi domandò. «Oh sì, tantissimo,... se ne hai il tempo» gli dissi. Dio sorrise. «Ho tutto il tempo che voglio ... il mio tempo è l'Eternità... Che cosa vuoi domandarmi?». E io: «Che cosa ti sorprende dell'umanità?». E Dio rispose... «Pensate con tanta ansia al futuro da dimenticare il presente. Così non vivete né nel presente, né nel futuro! Vivete la vita come se non doveste morire mai, e morirete come se non aveste mai vissuto...

Vi stancate presto di essere bambini. Avete fretta di crescere, e una volta cresciuti vorreste tornare bambini! Perdete la salute per guadagnare i soldi e poi usate i soldi per recuperare la salute!». Le mani di Dio presero le mie e restammo in silenzio per un po'. Poi gli domandai... «Padre, che vuoi che i tuoi figli imparino?». Dio sorrise, poi rispose: «**IMPARINO** che non possono costringere nessuno ad amarli. Quello che possono fare è lasciarsi amare dagli altri. **IMPARINO** che ciò che vale di più non è quello che hanno nella vita, ma il fatto stesso di avere la vita. **IMPARINO** che non è bene paragonarsi agli altri. **IMPARINO** che una persona ricca non è quella che ha di più, ma quella che si accontenta dell'essenziale. **IMPARINO** che bastano pochi secondi per aprire profonde ferite nelle persone che si amano, e che ci vogliono molti anni per sanarle! **IMPARINO** a perdonare praticando il perdono. **IMPARINO** che ci sono persone che li amano profondamente, ma che non sanno come esprimere o mostrare i loro sentimenti. **IMPARINO** che due persone possono vedere la stessa cosa in due modi differenti. **IMPARINO** che non sempre è sufficiente essere perdonati dagli altri, ma sempre bisogna perdonare se stessi.

E **RICORDINO** che io sono qui. **SEMPRE**».

*Cara mamma, ti sto scrivendo come faccio di solito ... sempre con quella voglia di conquistare la tua forza e il tuo sorriso che trafiggeva ogni dolore. Mi fermo molto spesso e mi domando: "che fine hai fatto? - ti ricordi di me?"*



*Molto spesso non sono in grado di darti una risposta, ma poi ripenso per molto tempo a tutte le volte che mi spiegavi e mi dicevi quanto per te ero importante.*

*Sono una ragazza di soli 13 anni a cui le è caduto il mondo addosso e ora sta proseguendo senza le sue radici, senza la sua mamma fantastica e senza la persona che sapeva prenderti anche nei momenti meno opportuni con tutta la sua dolcezza.*

*Ti cerco ancora in casa ma non ti trovo... grido il tuo nome ma nessuno mi risponde... sono sicura che tu ci sei ancora qui in mezzo a noi o meglio dentro di noi.*

*Mi manchi tanto... forse anche troppo, ma non so come fare!*

*Tutti mi dicono che il dolore svanisce... ma non è così... come può svanire? Non potrà mai svanire, anche le piccole ferite rimangono, forse rimarrà solo la cicatrice, ma ci sarà sempre! Questo dolore è silenzioso ma pieno di significato logico che mi servirà a crescere e maturare proprio come un piccolo frutto... ed io? Io continuo a cercarti, a pensarti ogni giorno e a ricordarti con un sorriso che faceva splendere il tuo viso.*

**Simona**

# Les Enfants de Medjugorje

di Suor Emmanuel



Marzo 2013

Cari figli di Medjugorje, siano lodati Gesù e Maria!

**1. Il 2 marzo 2013, Mirjana** ha avuto la sua mensile apparizione alla Croce Blu. Alla fine ci ha trasmesso il seguente messaggio:

**“Cari figli, vi invito di nuovo maternamente: non siate duri di cuore! Non chiudete gli occhi sugli ammonimenti che per amore il Padre Celeste vi manda. Voi lo amate al di sopra di tutto? Vi pentite che spesso dimenticate che il Padre Celeste per il suo grande amore ha mandato suo Figlio, affinché con la croce ci redimesse? Vi pentite che ancora non accogliete il messaggio? Figli miei, non opponetevi all’amore di mio Figlio, non opponetevi alla speranza ed alla pace! Con la vostra preghiera ed il vostro digiuno, mio Figlio con la sua croce scaccerà la tenebra che vuole circondarvi e impadronirsi di voi. Egli vi darà la forza per una nuova vita. Vivendola secondo mio Figlio, sarete benedizione e speranza per tutti quei peccatori che vagano nella tenebra del peccato. Figli miei, vegliate! Io, come Madre, veglio con voi. Prego e veglio particolarmente su coloro che mio Figlio ha chiamato, affinché siano per voi portatori di luce e portatori di speranza: per i vostri pastori. Vi ringrazio”.**

**2. Ivan in Argentina.** Dopo essersi visto annullare la sua visita in Uruguay, Ivan ha potuto testimoniare all’inizio di marzo a Buenos Aires poiché, prima della sua partenza per Roma, il Cardinal Jorge Bergoglio (il nostro caro Papa!) aveva dato il suo “via libera” per gli incontri di preghiera. Durante l’apparizione del 4 marzo, secondo Ivan, la Madonna ha pregato a lungo in aramaico, la sua lingua nativa, per ciascuno dei numerosi sacerdoti presenti ed ha donato il messaggio seguente:

**“Cari figli, oggi vi invito ad aprirvi alla preghiera. State vivendo un tempo nel quale Dio dà delle grandi grazie e voi non sapete accoglierle. Vi preoccupate di tutto eccetto che della vostra anima e della vostra vita spirituale. Risvegliatevi da questo mondo affaticato, dal sonno della vostra anima e dite a Dio con tutte le vostre forze: Sì! Decidetevi per la santità e per la conversione. Cari figli, sono con voi e vi richiamo con tutta l’anima alla perfezione, alla santità della vostra anima e di tutto quello che fate. Grazie di aver risposto alla mia chiamata”.**

Al Luna Park, pieno all’inverosimile, Ivan ha detto che la Gospa versava lacrime di sangue per i bambini abortiti.

**3. Che gioia avere il nostro Papa Francesco!** La sera del 13 marzo (anniversario della nascita di Marthe Robin), eravamo attaccati allo schermo del nostro computer, aspettando che si aprisse la tenda della finestra di San Pietro. Poi vediamo apparire uno sconosciuto, un cardinale di cui nessun giornalista aveva parlato, un cardinale che lo Spirito Santo si era segretamente riservato, con i gusti della Santa Vergine, umile, deciso, solido nella fede della Chiesa, che combatte per la verità del Vangelo di fronte ad un governo ostile, infi-

ne un cardinale amico della semplicità e pieno di carità verso tutti! Mentre i giornalisti cercano di mettere insieme delle notizie, i media cristiani forniscono degli eccellenti commenti sulla sua persona e sulla sua opera. Non penso sia utile aggiungere qui altri dettagli sul nuovo Papa, eccovi invece qualche punto che riguarda Medjugorje da vicino e che ci spingono a ringraziare Dio!

- Da anni, l’arcivescovo di Buenos Aires seguiva da vicino gli avvenimenti di Medjugorje. Ci aggiungeva la fede e non si esimeva dall’esprimersi. L’arcivescovo Emilio Ogneovich dichiarò, nel 2006, il Cardinal Bergoglio è stato molto contento quando gli ho detto che partivo per Medjugorje.

- È lui che ha accolto il Padre Jozo Zovko quando è andato in missione in Argentina.

- È lui che ha accolto il Padre Danko l’anno scorso in Argentina. (Il Padre Danko è un francescano della parrocchia di Medjugorje, ben conosciuto dai pellegrini).

- È lui che ha permesso ad Ivan di continuare i suoi incontri di preghiera a Buenos Aires.

- Una delle sue prime iniziative, il giorno dopo la sua elezione, è stata di consacrare a Maria Santissima il suo pontificato. Si è recato alla Basilica di Santa Maria Maggiore alle 8.00 di mattina, portando una corona di fiori alla Vergine e pregando silenziosamente davanti alla icona di Maria “Salvezza del popolo romano”. La Gospa non ci ha forse chiesto a Medjugorje di iniziare sempre il nostro lavoro con la preghiera e terminarlo con il ringraziamento?

- Da tre anni il suo confessore era un francescano bosniaco, il Padre Ostojic!. Prima di ciò, per 30 anni aveva come confessore il Padre Nikola Mihaljevic, un gesuita croato (recentemente scomparso).

- Tutti i miei amici di Buenos Aires che hanno avuto a che fare con lui, sono esultanti per questa elezione, perché ha sempre preso decisioni giuste a favore di Cristo, con coraggio, senza temere di farsi attaccare per tutta risposta! Ha sofferto per Cristo.

- Infine, è lui che prenderà visione delle conclusioni alle quali è giunta la Commissione vaticana su Medjugorje, quando il papa emerito Benedetto XVI gli passerà la pratica. Preghiamo perché il contenuto delle conclusioni sia pubblicato al più presto.

**4. Nella profonda Cina.** ... due missionari austriaci, Padre Gotsch e Fratel Gervasio hanno vissuto in Cina una esperienza unica. Fratel Gervasio, che aveva accompagnato lo scienziato Dott. Filchner attraverso il Tibet e l’India, ha raccontato questo fatto nel 1976: Un giorno accompagnava Padre Gotsch a Kaotai, da un moribondo che aveva chiesto l’estrema unzione. Fecero a cavallo 200 Km tra montagne e colline ed arrivarono in tre giorni dal moribondo. Troppo tardi, era già morto! Dopo averlo seppellito religiosamente, ripresero la strada del ritorno. A circa metà strada, incontrarono un giovane che sembrava li aspettasse sulla strada e che chiese loro di seguirlo da sua madre malata. Il giovane li guidò per 15 km ad un piccolo villaggio. In una più che malridotta capanna una donna stava morendo. Vedendo il prete gli domandò: “Straniero, mi risponderai con verità alle domande che ti farò?”. “Certamente,

Madre”. “Esiste un Dio nel quale ci sono tre persone? Esiste un’altra vita, un luogo di gioia per i buoni ed un luogo di terrore per i cattivi? È vero che Dio è venuto su questa terra, per morire per gli uomini ed aprire agli uomini il luogo della gioia? Straniero è vero tutto questo?”. Stupefatto, il sacerdote rispose Sì. Ma da chi la donna aveva saputo tutte queste cose? La malata continuò: “Bene, tu hai acqua con te, allora “lavami”, così che io possa entrare nel luogo della gioia!”. Come poteva la malata sapere che il Padre aveva con sé dell’acqua per battezzare? L’atteggiamento deciso della malata aveva qualcosa di infantile, ma di convinto. Padre Gotsch spiegò brevemente la liturgia ed il significato del sacramento e la battezzò. La malata piena di gioia, disse ancora: “Tu hai anche del pane con te. È un pane speciale, perché Dio è in esso. Dammi di questo pane!”. Il sacerdote tirò fuori l’Ostia consacrata che portava con sé. La moribonda sapeva anche questo!. Il sacerdote le spiegò il significato del sacramento dell’Eucarestia e le diede la Comunione. Le amministrò anche i Sacramenti della confessione e dell’unzione degli infermi. Poi le disse: “Fino ad adesso tu hai fatto delle domande, adesso ne faccio io qualcuna a te”. “Da chi hai saputo le verità della fede? Hai incontrato dei credenti cattolici o evangelici?”. “No straniero”. “Allora hai letto dei libri cristiani?”. “Non so leggere, straniero, e non sapevo neanche dell’esistenza di libri di questo genere”. “Allora da dove e da chi hai ricevuto queste notizie sulla fede?”. “Ho sempre pensato che doveva essere così, ed ho vissuto in questa maniera da quando avevo dieci anni. Ho istruito in tal senso anche i miei figli, li puoi tutti “lavare” (battezzare)”. “Ma sapevi quindi che oggi saremmo passati di qui?”. “Certo, ho fatto un sogno ed ho visto un uomo anziano che mi ha detto di mandare sulla strada mio figlio giovane a chiamare i due stranieri. Mi ha detto che loro mi avrebbero “lavato” per andare nel luogo della gioia dopo la morte”. I missionari furono profondamente toccati. L’atteggiamento della malata di fronte alla morte era così tranquillo che non c’era alcuno spazio per i dubbi. Al momento di salutarsi, i missionari regalarono alla malata un’immaginetta di San Giuseppe, il patrono dei moribondi. La malata piena di gioia disse: “Ma questo lo conosco! È venuto molte volte a visitarmi. È lui che mi ha detto di mandare mio figlio sulla strada a chiamarvi!”. Era stato un sogno oppure San Giuseppe l’aveva visitata veramente? Lei non lo sapeva. E peraltro non era neanche importante saperlo. Era invece importante ciò che la malata aveva appreso attraverso di Lui.. I missionari seppero più tardi che la malata era morta quella stessa notte.

**Il 19 marzo,** celebreremo la solennità di S. Giuseppe. Non perdiamo l’occasione di onorarlo e di domandargli molto, molto, soprattutto per coloro che non conoscono ancora l’amore di Dio. Ci sbalordirà per la sua bontà!

**Cara Gospa, Madre della Chiesa, ci hai fatto un magnifico dono con il Papa Francesco! Con te e insieme a tutti i santi nel cielo, vogliamo pregarti per la sua protezione e vegliare come delle sentinelle attorno a lui, in questo tempo cruciale per la Chiesa di Tuo Figlio.**

(Tradotto dal francese)

## MISTERI DEL DOLORE

di Eva Sara Inghingolo

### ● L'AGONIA DI GESÙ NEL GETSEMANI



**Giunto sul luogo disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". Poi si allontanò da loro ..., cadde in ginocchio e pregava dicendo: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà".** (Lc 22,40-42)

Quante volte Gesù sopraffatti da un dolore, da una sofferenza, dalla paura, da una forte distrazione, ci dimentichiamo di te, ma tu sempre con tanto amore, con tanta pazienza, ci ripeti di pregare senza mai stancarci. Perdonaci, Gesù, per tutte quelle volte che non vegliamo con te, per tutte quelle volte che ci dimentichiamo che anche tu hai avuto paura, hai provato momenti di angoscia, di abbandono, ma non ti sei mai dimenticato di alzare gli occhi al cielo e di implorare l'aiuto del Padre. Aiutaci, Gesù, ad accogliere con amore tutte le piccole croci quotidiane che ogni giovane può vivere, aiutaci a vedere ciò che di buono può esserci in esse, aumenta sempre più in noi la pazienza, il coraggio, la forza ma, soprattutto, insegnaci a pregare.

**Maria, aiuto dei giovani, prega per noi.**

### ● LA FLAGELLAZIONE DI GESÙ



**Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.** (Mc 15,15)

Signore, qui alla tua presenza, voglio presentarti tutti quei giovani che soffrono nel corpo e nello spirito, quei giovani che vengono derisi, non rispettati, picchiati, solo perché più fragili, più indifesi, più bisognosi d'amore oppure perché vivono una disabilità fisica o mentale; ti presento, o Gesù, tutti

quei giovani che muoiono durante la guerra; ti presento tutte le squadre di soccorso, i vigili del fuoco, soprattutto quelli che perdono la loro vita, tutti i corpi di volontariato, i giovani missionari nel mondo che perdono la loro vita per salvarne delle altre; ti presento tutti i giovani che si spendono per il vangelo e il più delle volte derisi, umiliati. Li presento a te, Gesù, affinché il loro dolore possa unirsi al tuo, divenire sollievo per te e suscitare sempre più sante vocazioni.

**Maria, Regina dei giovani, prega per noi.**

### ● LA CORONAZIONE DI SPINE



**I soldati intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!".** (cfr. Mt 27,27-29)

Gesù vogliamo presentare a te tutti i giovani martiri che per il vangelo hanno perso la vita; voglio pregarti per tutti quei bambini maltrattati, picchiati, per tutti quei bambini non amati, non desiderati; ti presento tutti quei bambini che soffrono per l'assenza paterna o materna; ti prego per tutti quei bambini vittime della pedofilia, salvati, Gesù, e consolati. Voglio pregarti e chiederti di liberare tutti i bambini e i giovani vittime della prostituzione, voglio pregarti per tutte quelle giovani madri che scoperto di aspettare un bambino non sono capite, e per lo più spinte ad abortire; dona loro coraggio e forza affinché con il tuo sostegno possiamo dire sì alla vita. Ti prego, Gesù, per tutti i giovani che soffrono.

**Maria, aiuto dei giovani, prega per noi.**

### ● LA SALITA DI GESÙ AL MONTE CALVARIO CARICO DELLA CROCE

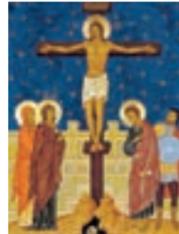
**Egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero.** (Gv 19,17-18)



Gesù voglio pregarti per tutti quei giovani che si preparano a vivere la dura esperienza della malattia; ti prego per tutti quei giovani che hanno perso i loro genitori, una persona cara, per tutti quelli che hanno vissuto in prima persona un terremoto o altra catastrofe e ora rimasti senza nulla; ti prego per tutte quelle mamme che hanno perso il bimbo che portavano in grembo, per tutti quei giovani che hanno perso il lavoro, per tutti quei giovani che vivono la grande povertà materiale e spirituale; ti chiedo Gesù di sostenerli in questa dura salita, affinché questo dolore possa essere offerta per te e per tanti altri giovani.

**Maria, Regina della pace, prega per noi.**

### ● LA CROCFISSIONE E MORTE DI GESÙ



**Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.** (Lc 23,44-46)

Ti chiedo, Signore Gesù, misericordia e pace. Per tutti quei giovani che moriranno o stanno morendo, per tutti quei bambini che muoiono di fame e di freddo. Ti prego per tutti quei giovani che vivono il buio dell'anima e del cuore perché colpiti dalla depressione, dalla noia, dalla stanchezza, dall'inquietudine, affinché inondati dalla tua luce possano riscoprire la vita, quella vera. Rendici, Gesù, meritevoli del tuo amore affinché troviamo sempre più dentro di noi la gioia di prendere in mano la nostra vita e consegnarla a te. Fa' morire dentro di noi Gesù tutto ciò che ci porta lontano da te.

**Maria, aiuto dei giovani, prega per noi.**

## MISTERI DELLA GLORIA

### ● LA RESURREZIONE DI GESÙ



**L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto".** (Mt 28, 5-6)

Gesù, voglio ringraziarti per tutti coloro che hanno incontrato te. Voglio ringraziarti per tutti coloro che sono risorti alla vita. Desidero ringraziarti per tutti quelli che hai chiamato e reso tuoi apostoli perché attraverso di loro attirerai a te altri giovani bisognosi. Ti ringraziamo, Gesù, perché tu sei presente, ora, in questa santissima Eucarestia e tutte quelle volte che riuniti in preghiera ti invociamo, perché tu ci dici: "Quando due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". Grazie per tutte quelle volte che nonostante le fatiche quotidiane tu ci sei vicino; tienici la mano Gesù. Abbiamo bisogno di te.

**Maria, aiuto dei giovani, prega per noi.**

### ● L'ASCENSIONE DI GESÙ



**Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.** (Mc 16,19)

Signore Gesù, tu ci dici: "chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto", ecco qui alla tua presenza ti chiedo: come tu hai parlato loro, vieni a parlare al nostro cuore, al cuore di tutti quei giovani tristi, angosciati, tutti quei giovani che si sentono abbandonati, esclusi

da tutti; sussurra Gesù dolci parole d'amore, parole che accarezzino il cuore affinché possiamo sentire il calore del tuo abbraccio...

**Maria, aiuto dei giovani, prega per noi.**

### ● LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO



**Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano e poi si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo.** (At 2,3-4)

Gesù, che grande dono è lo Spirito Santo, il soffio di Dio, il suo respiro. Qui alla tua presenza, Gesù, ti chiedo con amore e con tutto il cuore di scendere nel nostro cuore, nel cuore di tutti i giovani, dei bambini che si preparano ad essere giovani, dei dimenticati, degli oppressi, di coloro che soffrono; vieni Gesù sulla madre Chiesa, sui sacerdoti, su tutti i consacrati, scendi nel cuore del nostro padre spirituale, nel cuore del nostro padrino di battesimo, nel cuore del nostro padrino di cresima, affinché possiamo seguire esempi veri e dettati da te. Ti chiedo di venire a dimorare nelle nostre case, nei nostri luoghi di lavoro. Vieni, Gesù, in tutte le comunità cristiane. Ti chiedo, Gesù, di venire a togliere dal nostro cuore tutti quei sentimenti negativi e di accrescere sempre più l'amore verso il fratello. Rendici veri fratelli in Te.

**Maria aiuto dei giovani, prega per noi.**

### ● L'ASSUNZIONE DI MARIA AL CIELO

**"Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente e santo è il suo nome".** (Lc 1,49)

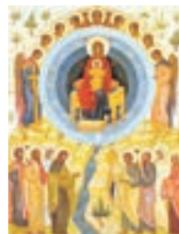


Quanto hai operato e ancora continui ad operare, Gesù. Ti ringrazio innanzitutto per il dono della vita. Come son belle le parole del salmista: "Signore tu mi scruti e mi conosci... Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo perché mi hai fatto come un prodigio". Che gioia scoprirsi tuoi figli, Gesù, accompagnati da Maria, la dolce mamma, colei che ti ha concepito, colei che è stata con te ai piedi della croce, colei a cui hai detto: "Donna, ecco tuo figlio" e al figlio: "Figlio, ecco tua madre". Noi, Gesù, prendiamo Maria come nostra madre, quella vera, la teniamo stretta a noi cosicché, in sua compagnia, rivolti con il cuore a te, possiamo cantare: "L'anima mia magnifica il Signore"...

**Maria, aiuto dei giovani, prega per noi.**

### ● L'INCORONAZIONE DI MARIA



**Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle.** (Ap 12,1)

Come sei bella, o Maria, luminosa, tenera, pura, immacolata. Aiutaci e sostienici in questo cammino verso Gesù... Stai con noi, custodiscici, affinché davanti a Dio possiamo dire con il cuore il nostro: "Eccomi". Donaci inoltre la perseveranza nell'amore e nelle opere buone, conduci la nostra preghiera, il nostro cuore verso il cielo.

**Maria, Regina dei giovani, prega per noi ...**

## FEDE E VOCAZIONE

# HO FEDE IN DIO perché lui ha fede in me!

Carissimi amici, è bello per me poter condividere con voi la storia della mia vocazione. Sono Padre Salvatore Cipolla, un sacerdote Oblato di San Giuseppe da sei anni e attualmente svolgo il mio ministero pastorale nella Parrocchia di Ceglie del Campo (BA). Il mio cammino vocazionale può essere riconducibile a questo brano del vangelo:

*“Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche vuote ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca»”. (Lc 5, 1-4)*

La mia è sempre stata una vita normale, come quella di tutti i miei amici: le giornate, infatti, si alternavano tra scuola, partite di calcetto con gli amici e la domenica quasi sempre in famiglia.

Dopo la cresima, però, in me è cambiato qualcosa! Cominciavo a frequentare in maniera più assidua la mia Parrocchia di Riccia (CB), in modo particolare il gruppo ministranti di cui facevo parte e, aiutato anche dall'allora parroco P. Gennaro Farano, cominciavo a farmi tante domande sul mio futuro. Una domanda che spesso mi frullava nel cuore e nella mente era: “Se Dio mi ha creato per amore, mi ama, e se mi ama, mi vuole felice, quindi se gli chiedo qual è il suo progetto per me, saprò che cosa realmente mi farà felice”. E così ho fatto.

È stato così, all'improvviso, che Cristo è salito sulla mia barca, ma diversamente da quella dei primi discepoli, la mia non era affatto vuota! Avevo Dio, la mia famiglia, gli amici, la scuola, il divertimento e riuscivo a ritagliarmi un po' di tempo per tutto. Poco alla volta mi sono reso conto che il mio impegno in Parrocchia, la mia vita spirituale avevano un valore speciale, era come se quella parte desse un senso a tutto il resto e piano piano la mia vita cominciava a riordinarsi e a trovare una direzione... Quale? Desideravo che tutto nella mia vita fosse un cammino per conoscere e far conoscere Dio. Mi appassionava l'apostolato, mi emozionava l'idea di poter, insieme a Cristo, trasformare il mondo. Se prima volevo lasciare gli studi e buttarmi immediatamente nel mondo del lavoro, ora mi interessava mettermi solo dalla parte di chi soffriva, se prima volevo avere una famiglia, ora volevo formarla per fargli conoscere Dio, se prima andavo in chiesa, ora ci andavo per incontrarmi con Lui... Senza rendermene conto... cre-



sceva in me il desiderio di qualcosa di più... e mi domandavo “Signore... cosa mi manca?”. Avevo 15 anni, una famiglia meravigliosa e tanti amici. E cominciai a sentire dentro di me una voce che diceva: “Prendi il largo...”

“Oh no...”, ho pensato... “No, no, no...!”

“So già cosa significa...!!! Vuoi che sia un tuo sacerdote!” Eppure Lui non rispondeva, solo mi diceva... “Prendi il largo! Fidati di me”

Decisi di prendermi un tempo per discernere ma nel profondo già sapevo che avrei fatto nella vita ciò che Lui mi avrebbe chiesto... ero certo che solo Lui poteva rendermi pienamente felice. Anche se ero molto giovane, c'era quella sola certezza nella mia vita... che solo Lui sapeva come rendermi veramente felice... così decisi finalmente di entrare nel nostro Seminario di Parete. Negli anni di seminario ho sempre rivolto al Signore questa domanda: “Cosa vuoi da me?”. Finché un giorno sentii che mi trovavo di nuovo sulla riva del Lago... e guardavo verso quel nuovo orizzonte che Cristo mi offriva, gli chiedevo di darmi la certezza che quello fosse veramente il cammino che mi avrebbe reso felice. Eppure Lui... rimase silenzioso, fermo, sulla barca. Mi dissi: “Signore, io non so quale sia il cammino che devo seguire, però so che voglio seguire te, se tu sei sulla barca... ti seguoi!”. Fu così che presi la decisione, senza voltarmi indietro, di consacrare la mia vita al Signore, ancorata all'unica certezza: “Sono con Lui!”. Da quel giorno ho deciso di lasciare tutto nelle mani di Dio. L'ho fatto e sono felice. Ed ora, da sei anni, è Dio che si mette nelle mie mani. Possono esistere un amore ed una fiducia più grandi di questi?

**P. Salvatore Cipolla, osj**



### Postulazione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione di Giovanni Paolo II P. M.

A tutti e singoli coloro che leggeranno il presente Attestato, garantisco e dichiaro che io, a maggior gloria di Dio e a venerazione dei suoi Santi, ho estratto questa particella dal sangue del Beato Giovanni Paolo II, Papa, e che essa è stata messa da me in una teca rotonda d'argento indorata, ben chiusa, legata con un cordoncino di seta rossa e munita del timbro della Postulazione, e che l'ho consegnata, con facoltà di tenerla presso di sé e di esporla alla pubblica venerazione dei fedeli, a norma del Diritto Canonico. In fede di ciò, ho scritto questo Attestato di testimonianza, sottoscritto da me e confermato col timbro della Postulazione.

Roma, 10 maggio 2011

Slawomir Oder



### Iscrivi i tuoi defunti

Il Santuario si impegna a celebrare ogni mese 30 Sante Messe in favore di tutti gli iscritti perché partecipino di quella benedizione del cielo che è frutto del sacrificio eucaristico.

### Modalità

Per l'iscrizione al registro delle Messe Perpetue inviare l'offerta di 25 euro.

### L'iscrizione si farà una volta per sempre

Ai nuovi iscritti sarà rilasciato un attestato di avvenuta iscrizione. Coloro che hanno già iscritto i loro cari possono contribuire, con una successiva offerta a piacere, ad aumentare il numero di celebrazioni eucaristiche in favore di tutti gli iscritti.

### «Non fiori ma opere di bene»

Per chi desidera, è possibile l'invio della pagellina di iscrizione alle Sante Messe Perpetue direttamente alla famiglia del defunto con il nome del donatore.



Attenzione: usando il c.c.p. 15979701

**non scrivere sul retro.**

Specificare alla voce causale “messe perpetue” con il nome del defunto.

Per ulteriori comunicazioni scrivere a

Santuario Maria SS. dello Sterpeto - Oblati di S. Giuseppe

Viale del Santuario, 13 - 76121 Barletta (Bt)

o telefonare allo 0883 347109

## AI SANTUARIO...



### Lasciate che i bambini vengano a me!

"Ho tanto desiderio di benedirli, di proteggerli, di santificarli, di custodirli come miei prediletti e di additarli come eredi del mio Regno. Anche voi amate i bambini con amore di predilezione e imparate da loro a riposare sicuri tra le braccia della mamma e del papà. Anche voi, miei Pastori, voi mamme e voi adulti lasciate che i bambini vengano a me e anche voi con loro venite a me e prendete dimora nel mio cuore. Vivete in me ed io in voi!"



Domenica 7 aprile alle 20,00 è stata celebrata la Santa Messa dall'Arcivescovo e amministrato il Sacramento della Confermazione a quindici ragazzi e giovani. Auguriamo loro fedeltà allo Spirito Santo e tanta docilità nel bene, insieme all'ardore di testimoniare.

In questa domenica della Divina Misericordia abbiamo anche trasmesso su Canale 186 alle ore 15,00 l'Adorazione Eucaristica con il canto della Coroncina e la benedizione. Erano presenti tanti fedeli e tanti bambini. Al termine, con molta devozione, è stata venerata e baciata la reliquia ex sanguine di Giovanni Paolo II, procurata qualche giorno prima per il nostro Santuario dal Card. Francesco Monterisi.



Dal 5 al 7 aprile il Gruppo Missionario del Santuario si è riunito in preghiera presso il "Getsemani" di Paestum. È stato un ritiro spirituale molto fruttuoso.



Ricordo del battesimo di Arcangela Fiore



L'11 febbraio, memoria di N.S. di Lourdes, abbiamo celebrato sia la mattina che la sera il sacramento degli Infermi. Cinquantasette fratelli e sorelle, tra i quali anche bambini e giovani con diverse malattie, sono stati raggiunti dall'Amore di Dio portato nella vita dalla Santa Unzione. Anche p. Gennaro, dopo il suo ricovero, ha desiderato ricevere la grazia di questo Sacramento. Nei giorni precedenti sono state fatte delle catechesi specifiche su questo Sacramento. Per alcuni mesi al Santuario abbiamo celebrato una Messa settimanale (il lunedì sera) per gli infermi.



### il nostro grazie

AFRAGOLA: Mastroclaudio Angela; AIRASCA: Palladino Antonio; BAGHERIA: Dimatteo Concetta; BARLETTA: Alboreo Maria / Binetti Ottavio / Binetti Palma / Bruno Maria Luigia / Buonvino Michele / Cafagna Antonio / Cafagna Francesco / Cafagna Michele / Campese Rosa / Catino Giovanni / Chiarulli Anna / Cinquepalmi Rosa / Dinoia Ruggiero Antonio / Doronzo Gaetana / Filannino Emanuele / Lanotte Luigi Sergio / Lacerenza Anna / Lacerenza Arcangela / Lacerenza Salvatore / Lanotte Luigi / Lattanzio Anna / Lattanzio Sterpeta / Lionetti Serafina / Maffione Filomena / Magliocca Marisa / Marzelli Luigia / Mennuni Nicola / Palmiotti Leo / Pedico Gianna / Piazzolla Vito / Prezioso Rossanna / Renda Maria Assunta / Ricco Maria / Rizzi Giovanni / Salvemini Cosimo D. / Seccia Stefano / Solofrizzo Giovanni / Torre Domenico / Tupputi Emanuele / Vitobello Grazia; BOGGIANO: Gissi Nicola; BRINDISI: Del Vecchio Luigia; Ceglie del Campo: Addente Carmela; CESANO (MI): Lambiasi Lina; COLOGNO MONZESE: Di Bari Francesco; CORMANO (MI): Errico Francesco; GAGGIANO (MI): La notte Maria Angela; STORNARELLA (FG): Cascarano Sabina; TEGGIANO: Don Romano Tardugno; TORINO: Leoncavallo Angela / Ricatti Antonio / Rizzitelli Antonio; TRIESTE: Curci Giovanna.

### chiedono sante messe

BARLETTA: Corvasce Rosa / Damato Maria Spera / Deluca Francesco Paolo / Mancino Giuseppina / Tafani Raffaella; TORINO: Lasterella Lucia.

### chiedono preghiere

BARLETTA: Bassi Nicoletta / Bruno Maria Luigia / Crudele Cosimo D. / Fruscio Maria / Martina Vincenzo; VASTO: Fergola Cosimo.

### chiedono messe perpetue

BARLETTA: Falconetti Giuseppe.

## Sono tornati alla Casa del Padre...

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario.

(dal Salmo 26)



Teresa Dimastromatteo



fr. Donato Passarella



Vito Piazzolla



Carmela Torre



Giacomo Voglino

MARIA SS. DELLO STERPETO  
Mensile della Parrocchia Santuario Maria SS. dello Sterpeto  
Padri Oblati di S. Giuseppe  
Viale del Santuario, 13 - 76121 Barletta - Tel. 0883/347109  
c.c.p. n. 15979701  
www.santuariodellosterpeto.it / info@santuariodellosterpeto.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004)  
art. 1 comma 2 - CNS BA  
Aut. Trib. di Trani n. 51 del 4 dic. 1952

Con approvazione ecclesiastica  
Anno LX n. 2 marzo-aprile 2013

Direttore Responsabile:  
P. GENNARO CITERA

Redazione e Direzione:  
PP. OBLATI DI S. GIUSEPPE

Foto testata:  
FOTORUDY - Barletta

Impaginazione, stampa e confezione:  
EDITRICE ROTAS  
Via Risorgimento, 8 - Barletta  
Tel. 0883/536323  
Fax 0883/535664  
www.editricerotas.it  
rotas@edirotas.it